

CHIETI

5) San Francesco della Scala

Corso Marruccino, 66100 Chieti (CH), Tel. 0871 346220

Il turista che transiti per il Corso Marrucino è colpito dall'anomalia della Chiesa di San Francesco il cui ingresso è posto ben al di sopra del piano stradale, tanto che per accedervi bisogna salire su per una gradinata a doppia rampa. La singolarità si spiega ricordando che questo tratto del Corso è nato dal profondo sbancamento attuato nella seconda metà dell'Ottocento per realizzare un collegamento in piano tra la parte che va verso la chiesa della Trinità e l'incrocio con Via Arniense.

Un'altra anomalia si presenta allo sguardo del turista quando, ascesa la gradinata, si trova dinanzi alla facciata della chiesa: la sua parte inferiore è rivestita da lastre di pietra e ai lati del portale, in due nicchie, sono le statue di san Domenico e sant'Antonino, mentre la parte superiore in semplice laterizio ha un tipico rosone medioevale sovrastato da un finestrone barocco. La mistione dei vari stili è dovuta a un rifacimento secentesco non completato nella metà di sopra, mentre la presenza dei due santi dell'ordine domenicano sulla facciata di una chiesa francescana si spiega con il trasferimento qui delle statue che ornavano la chiesa di San Domenico, abbattuta per dar luogo all'odierno Palazzo della Prefettura.

L'interno di san Francesco è a navata unica, con abside quadrangolare e cinque cappelle per lato, più le due del transetto, che è coperto da cupola. Alcune delle cappelle erano di patronato di famiglie e comunità immigrate a Chieti nei secoli passati, sicché conservano opere di artisti extraregionali, come la prima e la seconda di sinistra, rispettivamente dei lombardi e dei bolognesi, la quinta dei veneti. Sulla destra, la quarta cappella è della famiglia Nicolini, nella quinta la pala d'altare è del pittore teatino Donato Teodoro, del Settecento.

Da notare ancora il pulpito ligneo "a cipolla", opera di fine Settecento di Modesto Salvini di Orsogna, il monumentale altare maggiore in marmo pregiato, dovuto a maestri napoletani del secolo decimottavo, gli affreschi dell'abside del francescano Padre Lerario, del Novecento.

Abruzzo Audioguide

